

## Simulazione Seconda Prova VT 16/05/2023

### **Traduzione: Tacito, *Dialogus de oratoribus*, 40-41**

**Pre-testo** Anche la nostra Roma, finché si mosse senza direzione, finché si sfinì nelle lotte di parte, nei dissidi e nelle discordie, finché non vi fu pace alcuna nel foro, nessuna concordia in senato, né una regola nell'attività dei tribunali, né rispetto per l'autorità, né limite alcuno al potere dei magistrati, anche Roma produsse un'eloquenza senza dubbio più vigorosa, come un terreno incolto ha erbacce più rigogliose. Ma per lo stato l'eloquenza dei Gracchi non valeva tanto da dovere subirne anche le leggi, e Cicerone ha pagato troppo cara, con una fine così triste, la fama della sua eloquenza

*Sic quoque quod superest [antiquis oratoribus fori] non emendatae nec usque ad votum compositae civitatis argumentum est. Quis enim nos advocat nisi aut nocens aut miser? Quod municipium in clientelam nostram venit, nisi quod aut vicinus populus aut domestica discordia agitat?*

*Quam provinciam tuemur nisi spoliata vexataque? Atqui melius fuisset non queri quam vindicari. Quod si inveniretur aliqua civitas, in qua nemo peccaret, supervacuum esset inter innocentis orator sicut inter sanos medicus. (...) Quid multis apud populum contionibus, cum de re publica non imperiti et multi deliberent, sed sapientissimus et unus. (...) Credite, optimi et in quantum opus est disertissimi viri, si aut vos prioribus saeculis aut illi, quos miramur, his nati essent, ac deus aliquis vitas ac [vestra] tempora repente mutasset, nec vobis summa illa laus et gloria in eloquentia neque illis modus et temperamentum defuisset: nunc, quoniam nemo eodem tempore adsequi potest magnam famam et magnam quietem, bono saeculi sui quisque citra obtreptionem alterius utatur*

**Post-testo** Materno aveva finito, e allora Messalla: 'Ci sarebbero dei punti che vorrei confutare, ce ne sarebbero altri che vorrei vedere più sviluppati, se la giornata non fosse trascorsa. 'Un'altra volta,' disse Materno, 'faremo a tuo piacimento e, se hai trovato delle parti oscure nel mio discorso, ci torneremo sopra ancora. Intanto si alzò e abbracciò Apro, dicendo: 'Io denuncerò te ai poeti e Messalla ai cultori dell'antichità. 'E io,' replicò Apro, 'denuncerò voi due ai retori e ai professori di declamazione.' Una risata e ce ne andammo.

**Questionario** :Il limite massimo di estensione è di 10/12 righe di foglio protocollo a quesito. Il candidato può altresì elaborare uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché vi siano contenute le risposte ai quesiti, senza superare le 40/46 righe di foglio protocollo.

- **Comprensione e interpretazione:** Sintetizza la posizione di Curiazio Materno, individuandone sul testo i passaggi più significativi, riguardo alla decadenza dell'oratoria.
- **Analisi linguistica e stilistica:** Commenta lo stile tacitano del passo. In che modo e perché esso differisce da quello delle opere successive dello stesso autore?
- **Approfondimento, contestualizzazione e attualizzazione:**
  1. Quali sono le posizioni sulla decadenza dell'oratoria di Petronio e Quintiliano? In questo dialogo da quale personaggio sono sostenute? Come si pone Seneca a tale riguardo?
  2. Rifletti sull'importanza dell'oratoria nella civiltà latina e su quale spazio e peso abbiano oggi la persuasione e il *public speaking* nelle varie forme di interazione e partecipazione individuale e collettiva.